


**MEDIA**


La tv ha bisogno di differenziarsi in contenuti e forme superando l'attuale omologazione

# CHI HA AMMAZZATO LA TIVVÙ? IL POPULISMO

**Codeluppi analizza** la situazione e assolve social network e videogiochi. La spettacolarizzazione della politica è il vero killer della televisione perché annulla la distanza con la realtà e ci rabbonisce nei confronti di chi ha potere

**ANNA MARIA LORUSSO**  
SEMILOGA

Chiarissimo subito una curiosità: i responsabili della morte lenta della tv, i killer che «stanno uccidendo la televisione» (come recita il titolo del recente libro di Vanni Codeluppi, *Stanno uccidendo la te-*

*levisione*, Bollati Boringhieri) non sono i famigerati nuovi media; non è internet, non sono i social network, non sono i videogiochi. Chi, secondo Codeluppi, sta uccidendo la tv è la politica, la tendenza contemporanea al populismo, l'attuale vizio, in special modo italiano, di confondere gli spazi, pensando che chi fa spettacolo possa fare anche politica e viceversa, in un orizzonte costante-

mente capovolto, quasi circense che, confondendo e spettacolarizzando tutto, di fatto non cambia nulla, anzi: è precisamente funzionale a non cambiare nulla e a non dare forme di consapevolezza ai cittadini. Siamo, quindi, di fronte a un libro di denuncia, non solo di analisi dei media.

Codeluppi ripercorre la storia della tv, aggiungendo una terza fase al-

Vanni Codeluppi

STANNO UCCIDENDO LA TV

Un'opera  
di  
denuncia

**Il libro**

«Stanno uccidendo la tv» di Vanni Codeluppi (pagine 110, euro 13, edizioni Bollati Boringhieri) si chiede è colpa della veline e del Grande Fratello se la televisione è stupida? La risposta di Codeluppi è impietosa e ci apre gli occhi sulle vere responsabilità di questo scadimento: la politica odierna che usa la televisione non per fini culturali ma come strumento per costruire consenso e manipolare le coscienze.